



Jean Monnet Module
EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law:
towards **Global Action** against **Cross-border**
Threats to common security, rule of law,
and human rights

EU-GLOBACT 2ND ED. TABLE DEBATE

ARMED CONFLICTS, CRIMES AND JUSTICE: THE EU AS A GLOBAL SECURITY PROVIDER

28 APRILE 2025

I SESSION: Crimini di guerra, sostenibilità e patrimonio culturale nel diritto e nelle strategie dell'UE (War Crimes, Sustainability and Cultural Heritage in EU Law and Strategies)

Chair

COSIMO RISI

Ex Ambasciatore, Professore di politica europea, Università di Napoli "Federico II" (Former Ambassador, Professor of European Policy, University of Naples "Federico II")

BIOGRAFIA

COSIMO RISI ha ricoperto diversi incarichi in Italia e all'estero e in tre occasioni è stato assegnato alla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea a Bruxelles. Ha prestato servizio come diplomatico fino al 2016. Più recentemente, è stato Ambasciatore e Rappresentante permanente presso la Conferenza sul disarmo a Ginevra; Ambasciatore presso la Confederazione Svizzera e il Principato del Lichtenstein a Berna. Specializzato in affari europei e relazioni euromediterranee, insegna Relazioni internazionali presso il Collegio europeo di Parma e Politiche europee per la ricerca e l'innovazione presso l'Università "Federico II" di Napoli. È docente anche all'Università LUIS "Guido Carli" di Roma e all'Università di Salerno. È vicedirettore del Centro interdipartimentale di ricerca sugli affari europei dell'Università di Brescia, nonché autore di numerosi libri e articoli di diritto internazionale e commentatore di esteri per diverse testate giornalistiche. È Commendatore al Merito della Repubblica Italiana ed è stato insignito dell'Alloro d'oro della Repubblica di Bulgaria.

Keynote speakers

DAMIEN SCALIA

Professore di diritto penale internazionale e criminologia, Université libre de Bruxelles (Professor of International Criminal Law and Criminology, Université libre de Bruxelles)



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

BIOGRAFIA

DAMIEN SCALIA è Professore all'Université libre de Bruxelles e professore di diritto penale internazionale e criminologia in alcune università europee (all'Accademia di Ginevra, all'Università di Losanna e all'Université catholique de Lille). Dopo aver conseguito il dottorato di ricerca in diritto penale (internazionale), Damien Scalia ha condotto una ricerca post-dottorato sulle sentenze pronunciate dai tribunali penali internazionali e sui diritti umani applicati dai tribunali penali internazionali. Il suo studio di ricerca riguarda ora il diritto penale internazionale e la sua *expérience*. Con un approccio interdisciplinare che combina diritto e sociologia, conduce ricerche sull'*expérience* penale internazionale intervistando persone processate per crimini internazionali. Ha pubblicato numerosi articoli e libri, tra cui il più recente: *Génocidaire(s), Au Coeur de la justice internationale pénale*.

TITOLO RELAZIONE

Unione europea e crimini di guerra: aspettative e prospettive (European Union and War Crimes: Expectations and Outlook)

SINTESI RELAZIONE

L'Europa sta attualmente cercando di far progredire la giustizia penale internazionale attraverso vari mezzi, tra cui il rafforzamento degli organi giudiziari esistenti e l'esplorazione di nuovi quadri istituzionali. Il suo impegno di lunga data per questa causa – soprattutto con riguardo alla Corte penale internazionale (CPI) – si è intensificato dall'inizio della guerra in Ucraina. In particolare, Eurojust ha svolto un ruolo fondamentale in questo senso, contribuendo alla creazione e al sostegno della Squadra investigativa comune e del Centro internazionale per il perseguimento del crimine di aggressione contro l'Ucraina. Il Parlamento europeo ha continuato ad esprimere un fermo sostegno all'Ucraina, attraverso l'approvazione di numerose iniziative di giustizia penale in risposta alla guerra di aggressione in corso da parte della Russia. Tra queste iniziative vi sono diverse proposte per istituire un Tribunale speciale incaricato di perseguire il crimine di aggressione attribuito al Presidente russo. Tuttavia, il fatto che queste iniziative si concentrino solamente sulle responsabilità individuali non è casualmente disgiunto dalla mancanza di risultati tangibili.

VIRGINIE MERCIER

Professore ordinario di diritto privato, Università di Aix-Marseille (Full Professor of Private Law, Aix-Marseille University)

BIOGRAFIA



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

VIRGINIE MERCIER è Professore ordinario di Diritto economico dell'ambiente e membro del centro di diritto dell'economia presso la facoltà di diritto e scienze politiche dell'Università di Aix-Marseille (Francia); è Direttore dell'istituto di diritto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile (IDEDD), come anche del master in diritto bancario e gestione patrimoniale. Ha recentemente vinto una selezione per *Visiting Researcher* presso il Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Salerno. L'attività di ricerca della Prof.ssa Mercier si concentra sul diritto ambientale, sulle obbligazioni e responsabilità degli enti derivanti dal diritto dell'ambiente, la responsabilità sociale delle società, nonché la responsabilità civile in connessione con il diritto dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile. Tra le attività accademiche internazionali, figura la cooperazione con il Centro per il diritto commerciale ed il commercio internazionale dell'Università di Montreal (Canada): in connessione con questa partnership, dirige la *Summer School "Sustainable Business Law and Practice – European Approach"*, che permette annualmente a studenti canadesi e francesi di confrontarsi sui temi della sostenibilità e dell'evoluzione del diritto commerciale.

TITOLO RELAZIONE

La sostenibilità del settore degli armamenti alla luce della legislazione europea (The Sustainability of the Arms Sector in Light of European Legislation)

SINTESI RELAZIONE

I conflitti armati alle porte dell'Unione europea hanno sensibilizzato gli Stati membri sulla necessità di riarmarsi. Di fronte alle crescenti esigenze di finanziamento delle aziende del settore della difesa, alcuni operatori finanziari propongono ora di utilizzare criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) come strumento per orientare gli investimenti. Ciò solleva la questione se il finanziamento dell'industria della difesa possa essere un investimento sostenibile e responsabile.

PATRIZIA VIGNI

Professore associato di Diritto internazionale, Università di Siena (Associate Professor of International Law, University of Siena)

BIOGRAFIA

PATRIZIA VIGNI è Professore associato di Diritto internazionale dal 2022, in servizio presso il dipartimento di Studi aziendali e giuridici dal 2018. È stata ricercatrice di Diritto internazionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena dal 2001 al 2018. Laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Siena nel 1992, ha conseguito il Master in Diritto europeo e comparato (*Magister Juris*) presso l'Università di Oxford (UK) e il Dottorato di ricerca in Diritto internazionale presso l'Università



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Co-funded by
the European Union

Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

di Siena. I suoi principali temi di ricerca sono: Diritto dei trattati internazionali, sistema dei trattati antartici, diritto del mare, risoluzione delle controversie internazionali, assistenza consolare nel diritto internazionale e dell'UE, cittadinanza europea, protezione internazionale del patrimonio culturale. Dal 2001 al 2018 ha tenuto diversi corsi presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena, quali Organizzazione internazionale, Risoluzione delle controversie internazionali, Diritto dell'Unione europea. Fino al 2014 è stata consulente legale presso il Ministero degli Affari esteri italiano per i negoziati relativi al Trattato antartico.

TITOLO RELAZIONE

La normativa e le strategie dell'UE per la tutela dei beni culturali importati da territori interessati da conflitti armati (The UE Law and Strategies Concerning the Protection of Cultural Heritage Imported in the EU from Territories Involved in Armed Conflicts)

SINTESI RELAZIONE

Fra le conseguenze devastanti che scaturiscono dai conflitti armati, devono essere annoverati i danni che riguardano il patrimonio culturale degli Stati coinvolti in tali conflitti. Il diritto internazionale prevede forme di tutela preventiva che mirano ad impedire che la distruzione del patrimonio culturale si verifichi. A tale tutela preventiva si aggiungono forme di repressione nei confronti di coloro che hanno perpetrato illeciti e crimini internazionali contro il patrimonio culturale. Anche l'Unione europea, sebbene non abbia competenze specifiche in materia, è impegnata nella prevenzione e nella repressione degli illeciti che vengono perpetrati a danno del patrimonio culturale soprattutto in relazione al fenomeno del traffico illecito di beni culturali. È quindi importante osservare se e come un coordinamento tra le azioni degli Stati conformi al diritto internazionale e le politiche mirate dell'Unione europea possano garantire, in maniera più efficace, la tutela del patrimonio culturale che rappresenta un interesse non solo dei singoli Stati coinvolti, ma anche dell'intera umanità.

LAURENT SAENKO

Professore di diritto privato e scienze criminali, Università di Aix-Marseille (Professor of Private Law and Criminal Sciences, Aix-Marseille University)

BIOGRAFIA

LAURENT SAENKO è Professore ordinario di Diritto privato e scienze penali presso l'Università di Aix-Marseille. Nel corso della sua carriera accademica ha svolto una serie di attività di ricerca nel campo del diritto penale e del diritto penale commerciale, che ha trattato in diversi contributi e articoli. Laurent Saenko è anche responsabile del “*Master 2 lutte contre la criminalité financière et organisée*” che mira a fornire i



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

mezzi appropriati per diagnosticare l'uso improprio delle tecniche di gestione, legali, economiche o finanziarie per commettere un crimine.

TITOLO RELAZIONE

Conflitti armati e rischio penale dell'impresa (Conflicts armés et risque pénal de l'entreprise)

SINTESI RELAZIONE

I conflitti armati sono una situazione politica complessa, che tradizionalmente non ha conseguenze penali per le aziende che operano nei Paesi interessati. Tuttavia, in questi casi le imprese sono sempre più esposte a procedimenti penali.

II SESSION: Il contributo dell'UE nelle indagini e nel perseguimento dei principali crimini internazionali commessi nei conflitti armati (The EU Contribution in Investigating and Prosecuting Core International Crimes Committed in Armed Conflicts)

Chair

MICHELE NINO

Professore ordinario di Diritto internazionale, Università di Salerno, JMM EU-GLOBACT Key Teacher (Full Professor of International Law, University of Salerno, JMM EU-GLOBACT Key Teacher)

BIOGRAFIA

MICHELE NINO è Professore ordinario di Diritto internazionale presso il Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Salerno; titolare del corso di "Diritto internazionale" e della Clinica legale "Tutela internazionale dei Diritti umani"; Key Teacher del Modulo Jean Monnet EU-GLOBACT, in cui è responsabile dell'area "Criminalità transnazionale, Diritto dell'UE e nuove tecnologie". Nel corso della sua carriera ha svolto numerose attività di ricerca e ha partecipato a vari corsi di specializzazione in diritto internazionale e diritto dell'Unione europea. Ha partecipato, in qualità di relatore, a convegni, seminari e incontri di studio svolti in Italia e all'estero. È autore di due monografie "Terrorismo internazionale, privacy e protezione dei dati personali" e "Land grabbing e sovranità territoriale nel diritto internazionale" e di numerosi articoli pubblicati in riviste giuridiche di prestigio internazionale. Socio ordinario della Società italiana di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione europea e membro dell'*European Society of International Law* (ESIL), la sua attività di ricerca ha ad oggetto tanto profili relativi al diritto internazionale, che al diritto dell'Unione europea, tra questi: il mandato di arresto europeo e la detenzione preventiva; il fenomeno dei



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

reati di immigrazione nell'Unione europea; il rapporto tra lotta al terrorismo e tutela dei diritti umani; la protezione della *privacy* e dei dati personali nella lotta al terrorismo, l'applicazione delle Convenzioni internazionali in materia di contrasto alla corruzione internazionale nell'ordinamento italiano.

Introductory Speaker

ANNA IERMANO

Professore associato di Diritto internazionale, Università di Salerno (*Associate Professor of International Law, University of Salerno*)

BIOGRAFIA

ANNA IERMANO è Professore associato di Diritto internazionale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza) dell'Università degli Studi di Salerno. Presso lo stesso Ateneo è stata docente di Diritto internazionale privato e processuale, a.a. 2022/2023; docente di Diritto internazionale applicato, Dipartimento di Scienze politiche e della comunicazione, corso di laurea magistrale "Politiche territoriali e cooperazione internazionale", a.a. 2021/2022, a.a. 2022/2023. Docente di Sviluppo sostenibile nello spazio mediterraneo: nozioni giuridiche fondamentali, Dipartimento di Farmacia, corso di laurea magistrale in Innovazioni per le produzioni agrarie mediterranee, Università degli Studi di Salerno, a.a. 2022/2023. Membro dell' "Osservatorio sullo spazio di libertà, sicurezza e giustizia" (responsabile delle sezioni "Cooperazione giudiziaria in materia penale" e "Cooperazione amministrativa") e del Comitato di redazione della rivista online "Freedom, Security and Justice: European Legal Studies".

Keynote Speakers

PAOLO BARGIACCHI

Professore ordinario di Diritto internazionale, Università di Enna "Kore" (*Full Professor of International Law, University of Enna "Kore"*)

BIOGRAFIA

PAOLO BARGIACCHI è Professore Ordinario di Diritto Internazionale presso l'Università "Kore" di Enna. Ha insegnato Diritto internazionale, Diritto dell'Unione europea, Diritti umani presso le Università di Palermo e Messina e, dal 2008, è titolare della Cattedra di Diritto internazionale presso la facoltà di Scienze economiche e giuridiche dell'Università "Kore" di Enna, dove insegna anche Diritto internazionale dei conflitti armati. È docente di master e corsi di specializzazione presso diverse



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

istituzioni, come la SIOI (*Società italiana per l'organizzazione internazionale*), la Scuola di perfezionamento per le Forze di Polizia e l'istituto internazionale di formazione avanzata per la prevenzione e la lotta contro il crimine organizzato. È membro di comitati scientifici di riviste giuridiche, membro di Collegi di dottorato, nonché del Comitato per i diritti umani SIOI, è anche *Corresponding Editor* per la rivista *International Legal Materials*. In particolare, è coordinatore accademico dell'unità di ricerca universitaria “Kore” per il progetto POWERS - *Jean Monnet Networks* (2018-2021), co-finanziato dall'Unione europea.

TITOLO RELAZIONE

Diritto, giustizia e sicurezza al tempo di Trump: quali conseguenze per la European way of life nel resto del mondo? (Law, Justice and Security in the Trump Era, Which Consequences for the European Way of Life in the Wider World?)

SINTESI RELAZIONE

La politica di Trump si riassume nell'acronimo-slogan “*Make America Great Again*” che ne rivela il carattere revanscista nella misura in cui la perdita della grandeur americana è imputata, oltre che ai Democratici, alla costosa inefficienza e inutilità delle alleanze commerciali e militari con gli altri Paesi occidentali, della partecipazione a organizzazioni e accordi internazionali come l'OMS e l'Accordo di Parigi sul clima e dell'aiuto allo sviluppo tramite i fondi USAID. L'utilitarismo esasperato di Trump è in grado di alterare, in nome della pace a ogni costo che ne tipizza l'azione, la stessa configurazione ed equilibrio di quel poliedro sfaccettato di valori, dinamiche e norme che gravitano attorno ai concetti di giustizia, pace, sicurezza e diritto. Gli effetti delle politiche trumpiane sull'ordine giuridico-valoriale internazionale devono però essere ricondotti a due diverse categorie. Alcune politiche possono determinare effetti anche epocali su certi equilibri politici, economici e commerciali che si consideravano ormai parte integrante dell'ordine giuridico post-bellico (ad es., la libertà del commercio internazionale e la NATO come pilastro militare dell'Occidente) ma non sono anche idonee a riconfigurare l'ordine dei valori fondamentali e l'architettura giuridica strutturale che li protegge. Altre politiche, e soprattutto quelle perseguite per porre fine ai conflitti a Gaza e in Ucraina, possono invece minare tale ordine innescando una trasformazione sistemica all'esito della quale, da un canto, i valori fondamentali protetti dalle norme di *jus cogens* di volta in volta ignorate, eluse o violate dalla pax trumpiana non sarebbero più integrati sistemicamente ma, secondo le contingenze, verrebbero prioritizzati, subordinati o marginalizzati l'uno rispetto all'altro, se non del tutto pretermessi (ad es., l'idea di pace in Ucraina non contempla a oggi le esigenze della giustizia), e, dall'altro, il *noyau dur* giuridico fondato sulle norme di *jus cogens* tornerebbe, a dir poco, in discussione dato che il suo tratto costitutivo, l'inderogabilità, verrebbe sacrificato sull'altare della pace a ogni costo modellata secondo l'utilitarismo mercantilista di Trump.



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

LUIGI BRAMATI

Colonnello dell'Arma dei Carabinieri, Direttore del Centro di eccellenza, NATO Stability Policing Centre of Excellence (Colonel of the Carabinieri, Director of NATO Stability Policing Centre of Excellence)

BIOGRAFIA

Il Col. LUIGI BRAMATI ha completato il *curriculum* liceale classico triennale presso il Liceo Militare “Nunziatella” di Napoli nel 1994, per poi entrare nell'Accademia militare dell'Esercito italiano. Ha frequentato un corso triennale presso l'Accademia degli Ufficiali dei Carabinieri di Roma, terminato nel 1999. Nello stesso anno si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma “La Sapienza”. Nel 2003 si è laureato in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi “San Pio V” di Roma e nel 2004 in “Scienze della sicurezza interna ed esterna” presso l'Università degli Studi “Tor Vergata” di Roma. Nell'anno accademico 2014/2015 ha frequentato il corso ISSMI (*Italian Joint Defense Staff College Course*) presso il Centro Studi avanzati della difesa italiana (CASD) e ha conseguito la laurea magistrale in Studi internazionali e strategico-militari presso l'Università “Roma-tre”. Inoltre, nel 2015 è stato onorato del titolo di Consigliere giuridico della difesa. Ha ricoperto diversi incarichi di servizio in Italia e all'estero, tra cui in Iraq nel 2003 come *Deputy Provost Marshal* della *Multinational Division South-East* a Bassora, e nel 2006 come *International Police Advisor e Staff Officer* nell'ambito del *Civilian Police Assistance and Training Team* a Baghdad. Dal 2009 al 2015 ha prestato servizio presso la Sala operativa nazionale del comando carabinieri, dove è stato nominato Capo della sezione “*Situation Awareness*”. Dal 2016 al 2019 ha ricoperto l'incarico di Addetto alla difesa e alla cooperazione alla difesa dell'Ambasciata d'Italia negli Stati Uniti, a Washington DC. Dopo aver ricoperto per tre anni l'incarico di Comandante del comando provinciale dei Carabinieri di Avellino (Italia Meridionale), dal 29 giugno 2023 è Direttore dello *Stability Policing Centre of Excellence* (NATO SP COE), a Vicenza (Italia). È autore di vari articoli e saggi. Nel 2021 ha pubblicato una ricerca per il Centro studi strategici militari (Ce.Mi.S.S.) della difesa italiana, dal titolo “*Iraq, 2003-2009: Lessons Learned from the Chilcot Commission, Where Stability Policing Could Have Made a Difference. Ten Considerations for Planners and Commanders*”.

TITOLO RELAZIONE

La complessità delle investigazioni dei crimini di guerra e dei crimini contro l'umanità (The Complexity of the Investigation of War Crimes and Crimes Against Humanity)

SINTESI RELAZIONE

L'indagine sui crimini di guerra e sui crimini contro l'umanità, soprattutto durante un conflitto, comporta un insieme di complessità, anche forensi, che la rendono sostanzialmente diversa e molto più impegnativa – al limite dell'impossibilità per un'unità di polizia tradizionalmente organizzata – di un'indagine



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

tradizionale. Una tipica scena di crimine di guerra, inoltre, sarebbe sommersa di dati e informazioni grezze da analizzare e mettere in relazione tra loro, fino all'obiettivo di descrivere ogni aspetto del singolo incidente – o dei tanti incidenti che fanno parte dell'indagine – che possa rivelare il comportamento criminale a livello sistemico. In particolare l'ambiente urbano presenta il più alto livello di difficoltà. Le aree urbanizzate sono in grado di “registrare” gli eventi, come una sorta di archivi di metadati, nelle loro infrastrutture, e le più recenti tecniche e metodologie permettono di estrarre questi dati.

IRENA RAJCINOVSKA-PANDEVA

Professore ordinario di Scienza Politica, Ss. Cyril and Methodius University of Skopje (Full Professor of Political Science, Ss. Cyril and Methodius University of Skopje)

BIOGRAFIA

IRENA RAJCHINOVSKA PANDEVA è Professore ordinario di Scienza politica presso la Facoltà di Giurisprudenza *Iustinianus Primus* dell'Università Ss. Cyril and Methodius di Skopje (Macedonia del Nord). Per circa sette anni ha ricoperto il ruolo di Vicepresidente per la Scienza e la cooperazione internazionale. Attualmente è a capo dell'Istituto di Scienze politiche, media e comunicazione. È stata coordinatrice *Erasmus* e responsabile del Centro per il diritto dei rifugiati e le migrazioni, oltre che *project manager* e *tutor* della *Refugee Law Clinic* della stessa Facoltà. Insegna diversi corsi a livello universitario e post-universitario all'interno di quattro programmi di studio. Dal 2020 al 2023 ha fatto parte del Consiglio direttivo della TEPSA (*Trans European Policy Studies Association*, Bruxelles) e, dal 2023, è membro del comitato editoriale della rivista *Southeastern Europe* (SEEU), pubblicata da Brill, Schönningh. È *alumna* dei programmi *Study of the U.S. Institutes*, CEEPUS, ERASMUS e OEAD, ed è attualmente coordinatrice locale della rete CEEPUS “Etica e politica nel contesto europeo”. In passato, ha fatto parte della Commissione per la cooperazione internazionale dell'Università Ss. Cyril and Methodius di Skopje. Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca e collaborazione, tra cui *Horizon 2020*, *Erasmus*, *Jean Monnet*, TEMPUS, COST e CEEPUS.

TITOLO RELAZIONE

Il ruolo dell'Unione europea come “fattore esterno” nella risoluzione dei conflitti: Il caso della Macedonia del Nord (EU's Role as “External Factor” in Conflict Resolution: The Case of North Macedonia)

SINTESI RELAZIONE

La presentazione si propone di offrire una panoramica del coinvolgimento dell'Unione europea nel processo di risoluzione dei conflitti in Macedonia del Nord. Attraverso un'analisi dell'impegno dell'UE



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

nel Paese lungo un arco temporale di oltre trent'anni, verrà delineato il ruolo dell'Unione come attore esterno chiave, sia nella definizione delle politiche che nella gestione delle controversie e dei conflitti. Particolare attenzione sarà dedicata agli sforzi dell'UE per la risoluzione del conflitto del 2001 e al suo impegno nel periodo postbellico. Verranno esaminati i risultati della missione Concordia – la prima operazione militare di mantenimento della pace condotta dall'Unione europea, conclusasi nel dicembre 2003 – e quelli dell'operazione EUPOL PROXIMA, la seconda missione di polizia nella storia dell'UE. Infine, la presentazione offrirà uno sguardo sui possibili sviluppi futuri del ruolo dell'UE nella gestione dei conflitti in Macedonia del Nord.

DOMENICO ALBANESE

Comandante provinciale dei Carabinieri di Avellino (Provincial Commander of the Carabinieri of Avellino)

BIOGRAFIA

DOMENICO ALBANESE è Colonnello dei Carabinieri. Ha frequentato la Scuola militare Nunziatella di Napoli e l'Accademia militare di Modena. È laureato in “Giurisprudenza” e “Scienze della Sicurezza interna ed esterna” e ha conseguito master universitari in “Scienze forensi” e “Sicurezza, cooperazione internazionale e coordinamento interforze” nonché l'abilitazione all'esercizio della professione forense. Ha svolto incarichi di addestramento presso la Scuola Marescialli dei Carabinieri di Velletri e diversi incarichi operativi nell'organizzazione territoriale, in particolare quale Comandante di Nucleo operativo della Compagnia Carabinieri Roma Piazza Dante e Comandante delle Compagnie Carabinieri di Taormina e Roma Casilina. Nell'ambito dello Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha prestato servizio negli Uffici “Operazioni” e “Legislazione e Affari Parlamentari”. Dal 2020 al 2022 è stato Comandante del Gruppo Carabinieri di Milano. Nel 2023, ha frequentato il 38° Corso di Alta formazione presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di polizia, dove ha approfondito, tra gli altri, i temi della cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale. Dal luglio 2023, è Comandante Provinciale dei Carabinieri di Avellino.

TITOLO RELAZIONE

Investigare e perseguire i core international crimes nell'Unione europea e oltre: Il ruolo di EUROJUST (Investigating and Prosecuting Core International Crimes in the EU and Beyond: The Role of EUROJUST)

SINTESI RELAZIONE

Tra i protagonisti dell'azione di contrasto ai crimini internazionali nel conflitto armato in atto in Ucraina, un ruolo di primo piano è svolto da Eurojust, l'Agenzia dell'Unione europea cui lo statuto istitutivo, riformato in chiave evolutiva, ha conferito rinnovati poteri di iniziativa e sostegno nel coordinamento tra le autorità nazionali responsabili delle indagini sui cd. core crimes. È per questo che, fin dalle prime fasi del suo intervento nella vicenda ucraina, il Procuratore della Corte penale internazionale ha stretto



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

rapporti operativi di collaborazione con Eurojust e con alcune autorità giudiziarie nazionali, dando luogo a una dimensione investigativa integrata (*Joint Investigation Team "Ukraine"*) inedita nel panorama del diritto penale internazionale, che si avvale anche di strumenti a carattere sperimentale. Tra questi, il cd. Core international crimes data base (CICED), un interessante sistema informatico di raccolta (*preserving*), analisi (*analysing*) e conservazione (*storing*) delle fonti di prova relative ai crimini internazionali, che, insieme con altre importanti iniziative avviate in occasione di tale conflitto, potrà contribuire a rivitalizzare i meccanismi di cooperazione internazionale in materia penale.

Scheduled Speech

EMANUELE VANNATA

Dottorando di ricerca in "Scienze Giuridiche" (Diritto internazionale, europeo e comparato), Università degli Studi di Salerno (Ph.D. Candidate in "Legal Sciences" (International, European and Comparative Law), University of Salerno)

BIOGRAFIA

EMANUELE VANNATA è Dottorando di Ricerca in "Scienze Giuridiche" (*curriculum* internazionalistico-europeo-comparato) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza) dell'Università degli Studi di Salerno. Nella medesima Università, è Cultore della materia in Istituzioni di Diritto internazionale e *Diplomatic and Consular Law* presso il Dipartimento di Scienze Aziendali – *Management and Innovation Systems*, oltre che in Diritto internazionale, Diritto dell'Unione europea, Diritto dell'Unione europea delle migrazioni, Diritto europeo e internazionale penale e Organizzazione internazionale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche. Il dott. Vannata è altresì *Senior Member* del *Legal Observatory* del *Modulo Jean Monnet "EU Western Balkans Cooperation on Justice and Home Affairs"* (EUWEB) nonché componente dello Staff di ricerca del *Modulo Jean Monnet "Transnational Crime and EU Law: towards Global Action against Cross-border Threats to common security, rule of law, and human right"* (EU-GLOBACT) e dello Osservatorio giuridico multidisciplinare IECLO (*International and European Criminal Law Observatory*). Il percorso di formazione ha visto la partecipazione a prestigiosi Corsi di Alta Formazione *Jean Monnet* e di Perfezionamento. Ha collaborato a diverse iniziative di ricerca, tra le quali diversi progetti di ricerca finanziati dall'Università di Salerno. Ha coordinato rilevanti iniziative scientifiche e redazionali svolte in ambito nazionale ed internazionale e si è altresì dedicato, congiuntamente alla sua attività di ricerca, alla produzione scientifica in materia di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione. È Avvocato del Foro di Salerno.

TITOLO INTERVENTO

Il danno ambientale nei conflitti armati: (ancora) una "silent casualty"? (Environmental Damage in Armed Conflict: (Still) a "Silent Casualty"?)



IECLO



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

SINTESI INTERVENTO

La protezione dell'ambiente in situazioni di conflitto armato si è evoluta da preoccupazione marginale a tema di significativa rilevanza giuridica e politica. Sebbene le principali fonti dirette come il I Protocollo aggiuntivo alle Convenzioni di Ginevra del 1949 o la Convenzione sul divieto dell'uso di tecniche di modifica dell'ambiente a fini militari o ad ogni altro scopo ostile (ENMOD) del 1977 stabiliscano norme fondamentali, si sono dimostrate insufficienti nell'affrontare la portata e la complessità dei danni ambientali contemporanei causati dalla guerra. L'adozione da parte della Commissione di Diritto internazionale (ILC) del Progetto di 28 principi sulla protezione dell'ambiente nei conflitti armati (PERAC) aggiornato nel 2022 segna uno sviluppo significativo nello sforzo di integrare il Diritto internazionale umanitario (IHL), il Diritto internazionale ambientale (IEL) e il Diritto internazionale dei diritti umani (IHRL). Questi principi introducono interessanti prospettive in tutto lo spettro temporale del conflitto – prima, durante e dopo – affrontando questioni come le zone protette, la responsabilità delle imprese, i diritti degli indigeni e il ripristino ambientale. Tuttavia, il quadro giuridico rimane limitato da soglie elevate per il danno ambientale illecito, dall'applicabilità ambigua nei conflitti non internazionali e dall'assenza di meccanismi di applicazione vincolanti. Il crescente riconoscimento della relazione tra degrado ambientale, sfollamento umano e crimini atroci sottolinea l'urgenza di un sistema di protezione più coerente e applicabile. Inoltre, il cambiamento climatico sta rimodellando il nesso tra conflitto e ambiente, richiedendo una reinterpretazione delle norme giuridiche esistenti e la considerazione di nuovi strumenti giuridici, come il proposto crimine internazionale di "ecocidio". In questo panorama in evoluzione, anche l'Unione europea (UE) emerge come un attore-chiave che rende operativo il nesso clima-sicurezza nelle azioni esterne. Attraverso la Politica di sicurezza e di difesa comune (CSDP), gli sforzi umanitari e di sviluppo e le iniziative emergenti come il Forum di incubazione per l'economia circolare nella difesa europea (IF CEED), l'UE sta integrando le considerazioni climatiche nella costruzione della pace, nella risposta alle crisi e nella pianificazione della difesa. L'intervento valuta criticamente l'efficacia dell'attuale panorama giuridico, identifica le principali lacune nell'attuazione ed esplora il potenziale per rafforzare le risposte giuridiche internazionali attraverso la (poca) giurisprudenza emergente, l'integrazione interdisciplinare e l'armonizzazione tra IHL, IEL e IHRL. Sottolineando il ruolo degli attori internazionali e regionali – come l'UE – nel guidare tale trasformazione, l'intervento intende sostenere un approccio più ambizioso alla protezione dell'ambiente nei conflitti armati come questione di sicurezza globale, giustizia e responsabilità ecologica.

Final Debate



IECLO